

I minicaseifici aziendali hanno saputo contrastare gli effetti della pandemia

written by Marco Salvaterra | 12 novembre 2020

I minicaseifici aziendali hanno saputo contrastare gli effetti della pandemia



Caseificio Maso Pan Caderzone TN

Cremona, 12 novembre 2020 - Anche il settore agroalimentare, pur con conseguenze meno pesanti rispetto ad altri distretti, sta facendo i conti con gli effetti provocati dalla pandemia. A quello **lattiero-caseario** e alle ripercussioni che ha registrato in questi mesi è dedicato il sesto **convegno nazionale sul mondo del latte** inserito nel calendario degli appuntamenti *online* previsti in occasione della prossima edizione delle **Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona** (www.fierezootecnichecr.it) che si terranno **in streaming dal 3 al 5 dicembre prossimi**.

L'evento è organizzato da **CremonaFiere e Aita** (Associazione italiana di tecnologia alimentare) ed è previsto a partire dalle **ore 10 del 3 dicembre**. Tra gli aspetti che verranno discussi dai relatori non potrà mancare quello dedicato proprio agli effetti della pandemia e alle prospettive che si devono delineare per l'immediato futuro. In questo contesto il mondo dei **minicaseifici aziendali** riveste un ruolo non secondario posto che, seppure non esista un dato ufficiale relativo al numero totale di quelli presenti sull'intero territorio nazionale, come sottolinea il professor **Guido Tallone**, docente all'Agenform di Cuneo, "si tratta di un comparto che ogni anno registra un trend di crescita in una percentuale oscillante tra il **2 e il 5%** - afferma - E se non possiamo certamente parlare di grandi numeri, possiamo però confermare la costanza di queste percentuali che portano a un dato approssimativo vicino ai **5000 minicaseifici** in tutto il Paese, di cui circa **400** situati in Piemonte".

Anche sulla formazione **CremonaFiere** sta concentrando da tempo la sua attenzione e i suoi sforzi, ritenendola un valore fondamentale che evidenzia l'importanza della filiera e al tempo stesso ne tratteggia i contorni in una prospettiva d'insieme dove la professionalità ricopre sempre più un ruolo primario.

Nella sua attività formativa, **Agenform** si rivolge a due filoni di studenti. Quelli diplomati a cui è destinato un corso

di un anno che prevede 1200 ore di lezione complessive, e quelli che già lavorano in un'azienda agricola e intendono migliorare la loro attività di casari o addirittura avviarla, ai quali è riservato un ciclo di studi più breve rispetto al primo. La domanda a questo punto è d'obbligo: come hanno affrontato gli effetti della pandemia i titolari dei minicaseifici aziendali?

“Inizialmente, la primavera scorsa, c'è stato un inevitabile disorientamento – sottolinea Tallone – i casari temevano che il lockdown avrebbe inciso negativamente sulla vendita dei **formaggi freschi** e per questo si sono orientati verso la produzione di prodotti a pasta dura che richiedono un maggior periodo di stagionatura. A questo aspetto, quando è stato possibile, hanno aggiunto il tentativo di ridurre seppur in minima misura la produzione di latte per aver meno prodotto da lavorare. Poi, con l'avvio del *delivery* avvenuto subito dopo si sono resi conto che potevano riprendere la produzione di tutte le tipologie di formaggi fino ad allora prodotti perché la consegna a domicilio riusciva ad assorbire tutta l'offerta”.

Con i mesi estivi e il progressivo allentamento delle restrizioni la situazione è andata verso una lenta normalità. “Oggi stiamo vivendo di nuovo una situazione difficile – continua Tallone – e i casari si stanno già organizzando con le vendite *online* per fronteggiare le restrizioni imposte dall'ultimo Dpcm. Purtroppo qualcuno si trova in una situazione più complessa perché gran parte della sua produzione è sempre stata destinata alla ristorazione e la chiusura di questi locali non aiuta, però c'è da dire che nessuno, dei minicaseifici presenti in Piemonte, ha chiuso a causa della pandemia e questo è senza dubbio un aspetto molto positivo. Da sempre il mondo agricolo ha dovuto lottare su diversi fronti, quello economico in primis – conclude Tallone – la categoria degli agricoltori e degli allevatori sa comunque combattere e anche in questo frangente ha saputo e saprà dimostrare tutta la sua resilienza. È una convinzione che si alimenta anche della consapevolezza di vedere che in ogni caso le iscrizioni ai nostri corsi **Agenform** non hanno subito significativi contraccolpi. Siamo costretti a fare lezione a distanza come prevede il Dpcm, ma le adesioni non mancano, arrivano anche da fuori regione e questo ci deve far guardare al futuro con moderato e rinnovato ottimismo”.

Anche in un momento complesso come l'attuale, che ha imposto lo stop a tutte le rassegne fieristiche specializzate, Cremona e il suo territorio stanno dimostrando di saper imporre la loro centralità all'interno del comparto lattiero-caseario, che sarà messo in risalto durante le **Fiere Zootecniche Internazionali** dall'eccellenza del programma tecnico-scientifico a cui si potrà partecipare *online*. Sarà sufficiente visitare il sito www.fierezootecnichecr.it, andare nella sezione *Eventi* e registrarsi ai convegni prescelti cliccando nel relativo link di iscrizione.